



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

ATIC81800R: I.C. 1 ASTI

Scuole associate al codice principale:

ATAA81800L: I.C. 1 ASTI

ATAA81801N: "V.MIROGLIO"

ATAA81802P: LINA BORGIO

ATEE81801V: FERRARIS - ASTI

ATEE81802X: BARACCA - ASTI

ATEE818031: CARDINALE MASSAIA

ATMM81801T: O.L.JONA





Esiti

| | |
|--------|--|
| pag 2 | Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia |
| pag 4 | Risultati scolastici |
| pag 6 | Risultati nelle prove standardizzate nazionali |
| pag 8 | Competenze chiave europee |
| pag 9 | Risultati a distanza |
| pag 11 | Esiti in termini di benessere a scuola |



Processi - pratiche educative e didattiche

| | |
|--------|--|
| pag 13 | Curricolo, progettazione e valutazione |
| pag 16 | Ambiente di apprendimento |
| pag 19 | Inclusione e differenziazione |
| pag 23 | Continuità e orientamento |



Processi - pratiche gestionali e organizzative

| | |
|--------|---|
| pag 24 | Orientamento strategico e organizzazione della scuola |
| pag 27 | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane |
| pag 30 | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie |



Individuazione delle priorità

| | |
|--------|--|
| pag 33 | Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti |
|--------|--|



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

E' garantita attenzione allo sviluppo dell'autonomia, attraverso l'uso sistematico di diari di bordo e osservazioni in itinere, pur in assenza di strumenti formali di documentazione per i bambini di 3-4 anni. Cio' permette la rilevazione dei bisogni educativi e la rimodulazione delle attivita', grazie alla condivisione settimanale/mensile delle osservazioni tra le docenti. I docenti valutano positivamente nei bambini le capacita' di interazione con ambiente e persone, il desiderio di imparare e la curiosita'. La capacita' di espressione in lingua italiana e con altri linguaggi cresce nel triennio, come quella di risoluzione dei conflitti. Le capacita' logiche sono valutate in linea con i riferimenti. L'elaborazione annuale di un documento descrittivo sui traguardi di sviluppo raggiunti dai bambini di 5 anni e' una prassi consolidata, funge da strumento di passaggio informazioni efficace per la continuita' con la scuola Primaria offrendo un quadro chiaro del percorso triennale svolto. Eventuali difficolta' o fragilita' rilevate nel percorso di sviluppo e apprendimento vengono discusse con le famiglie attraverso momenti di confronto programmati o concordati in itinere, al fine di promuovere l'attivazione tempestiva di eventuali percorsi specialistici esterni. Inoltre, vengono attuati percorsi mirati di

Punti di debolezza

Per i bambini di 3 anni i docenti valutano in modo significativamente inferiore ai riferimenti la consapevolezza di risorse e limiti, la capacita' di chiedere aiuto, di gestire i conflitti, evidenziando la presenza di alunni con difficoltà relazionali e mancanza di regole adeguate. Per i bambini di 4 anni permangono differenze nella capacita' di chiedere aiuto, mentre la capacita' di risoluzione di conflitti migliora. Per tutti i 3 anni si evidenziano difficoltà nell'uso della lingua italiana e nel padroneggiare lettere e simboli, questo può essere imputato all'elevato numero di alunni provenienti da famiglie di origine straniera. Risultano perciò importanti i percorsi di potenziamento specifici (linguistici e dei prerequisiti di apprendimento) rivolti ai bambini di 5 anni, che però non sono strutturati in modo continuativo e dipendono da finanziamenti esterni. Tale dipendenza da fondi esterni può compromettere la continuità della proposta specialmente nell'individuazione precoce dei problemi e nel supporto delle difficoltà.



potenziamento (linguistico e dei prerequisiti di apprendimento) rivolti ai bambini di 5 anni per garantire un passaggio sereno alla scuola Primaria.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

Nelle classi dalla seconda alla quinta della scuola primaria non si registrano non ammissioni alla classe successiva, ponendo l' Istituto in posizione migliore rispetto alle percentuali di non ammissioni dei territori di riferimento. Nella scuola secondaria di primo grado la non ammissione alla classe successiva si verifica con una percentuale inferiore rispetto alle percentuali di non ammissioni dei territori di riferimento e in particolare di quella della provincia di Asti. La percentuale degli alunni che all' Esame di Stato consegue il voto 10 e la lode e' superiore alle le percentuali della provincia e della regione. Nella scuola primaria e scuola secondaria di primo grado la percentuale di alunni trasferiti in uscita in corso d' anno e' inferiore alla percentuali dei territori di riferimento.

Punti di debolezza

Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva si verifica esclusivamente nella classe prima con una percentuale leggermente superiore rispetto alle percentuali di non ammissioni dei territori di riferimento. Il 48,5% degli studenti all'Esame di Stato si attesta tra il voto 6 e quello 7, in posizione percentuale piu' alta rispetto a tutte le percentuali di riferimento territoriali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Prove di Italiano. I risultati della Primaria non si discostano in modo significativo dai dati dei campioni regionali. La differenza tra il punteggio delle classi V e il punteggio medio ottenuto dalle duecento scuole con stesso indice ESCS e' positiva (+0,1). Il punteggio medio della Secondaria e' migliore di quello nazionale ed e' positiva (+2,6) la differenza con il punteggio di scuole con stesso ESCS. Prove di Matematica. I risultati della Primaria non si discostano in modo significativo dai dati dei campioni regionale e del Nord ovest. La differenza tra il punteggio delle classi V e il punteggio di scuole con stesso ESCS e' positiva (+0,1). Prove di Inglese. I punteggi medi della Secondaria sono significativamente migliori di quelli di tutti i campioni statistici e anche di quelli ottenuti da scuole con stesso ESCS. Le percentuali di studenti che hanno conseguito il livello A2 delle prove di Inglese della Secondaria sono significativamente al di sopra dei valori dei vari riferimenti territoriali. La percentuale di studenti nei livelli PRE-A1 e A1 della prova di Inglese Reading della Secondaria e' inferiore rispetto a quella dell'anno precedente. L'Istituto promuove una variabilita' dei risultati delle prove bassa tra le classi adottando una programmazione didattica comune e alta dentro le classi con la differenziazione didattica. Nella V

Punti di debolezza

Prove di Italiano. I risultati della Primaria si discostano in modo significativo dai dati dei campioni del Nord ovest e nazionale. Il punteggio medio della Secondaria si discosta in negativo in modo statisticamente significativo dai dati medi dei campioni regionale e del Nord ovest. Prove di Matematica. I risultati della Primaria si discostano in negativo in modo significativo dai dati dei campioni nazionali cosi' come quelli della Secondaria rispetto ai dati relativi a tutti i riferimenti territoriali. La differenza tra il punteggio medio della Secondaria e il punteggio di scuole con stesso ESCS e' negativa (-1). Prove di Inglese. I punteggi medi della V Primaria sono peggiori di quelli dei vari riferimenti territoriali e risultano negative le differenze con i punteggi ottenuti dalle scuole con stesso ESCS. Le percentuali di studenti che hanno conseguito il livello A1 delle prove di Inglese della Primaria sono poco al di sotto dei valori dei vari riferimenti territoriali. Le percentuali di studenti della Secondaria che hanno raggiunto il traguardo (livelli 3+4+5 di apprendimento) nelle prove di Italiano e Matematica sono rispettivamente poco e significativamente al di sotto dei valori dei vari riferimenti territoriali. L'Istituto non e' riuscito a ridurre la percentuale di studenti nei livelli piu'



Primaria si evidenzia un apporto dell'Istituto sui punteggi delle prove di Italiano e Matematica nella media.

bassi di competenza delle prove svolte nell'a.s. 2023/24 fatta eccezione per la prova di Inglese Reading della Secondaria.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se è inferiore in alcune. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in molte è superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale in molte classi. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte dei casi. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è nella media e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali.



Competenze chiave europee

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Da un confronto tra i livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi che hanno frequentato le Primarie nell'a.s. 2023/24 e da quelli indicati dai docenti della Secondaria nel corso del I quadrimestre dell'a.s. successivo è emerso che le valutazioni sono state le stesse per una percentuale elevata (56%) di alunni, per il 6% di allievi è stato registrato un incremento del livello iniziale di un'unità mentre per il 40% è stata registrata una riduzione. I punteggi sulla scala di abilità nelle prove INVALSI di Italiano, Matematica, Inglese Reading e Listening di III Secondaria di I grado del 2025 conseguiti dagli studenti che componevano le classi V Primarie nel 2022 sono stati significativamente migliori rispetto agli esiti medi dei campioni delle macroaree territoriali di appartenenza nel 72% dei casi (43 confronti su 60 totali). In particolare i punteggi delle varie prove sono risultati maggiori dei rispettivi valori medi nazionali per tutte le classi tranne una, ma solo nella prova di matematica. Invece, per quanto riguarda il confronto con i punteggi medi regionali gli esiti sono stati significativamente migliori nel 75% dei casi (15 confronti su 20 totali). Nel confronto tra i risultati INVALSI di Italiano e Matematica di II secondaria di secondo grado del 2025 di studenti e studentesse che componevano le classi III della Secondaria di I grado nel

Punti di debolezza

I punteggi sulla scala di abilità nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica di III Secondaria di I grado del 2025 conseguiti dagli studenti che componevano le classi V Primarie nel 2022 sono stati significativamente peggiori, da un punto di vista statistico, di quelli medi dei campioni della macroarea Nord Ovest nell'80% dei casi (8 classi su 10).



2023 e i punteggi medi del campione nazionale si sono avuti risultati significativamente migliori nel 79% dei casi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi. Un buon numero di classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

L'analisi dei risultati dei questionari evidenzia che il clima relazionale percepito dai docenti è positivo: le rilevazioni registrano relazioni collaborative con gli studenti e tra i docenti in tutti gli ordini di scuola (vedi indicatori). La scuola promuove in generale il benessere attraverso azioni mirate a garantire una convivenza serena tra alunni, docenti e famiglie. L'Istituto attiva interventi di consulenza specialistica (psicologi e pedagogisti) per il supporto nelle situazioni di fragilità o nella gestione di casi complessi. L'offerta è stata recentemente potenziata con l'allestimento, in alcuni plessi, di spazi immersivi per docenti e alunni e con uno sportello di counseling rivolto a docenti e genitori volto a sostenere l'ascolto attivo e la collaborazione educativa. Un ulteriore punto di forza è rappresentato dai questionari periodici rivolti agli alunni che consentono di raccogliere il loro punto di vista sul benessere scolastico e su come migliorare alcuni aspetti dell'organizzazione delle lezioni favorendo il senso di appartenenza e la partecipazione attiva alla vita dell'istituto. I monitoraggi coinvolgono anche le famiglie. Infine la scuola raccoglie sistematicamente i feedback del personale. Da tali rilevazioni è emersa la necessità di partecipare a corsi volti a favorire la promozione del benessere emotivo e creare cultura

Punti di debolezza

Solo il 7,3% degli insegnanti di sc. dell'infanzia è molto d'accordo che i bambini abbiano buone relazioni con i docenti, solo il 20% che abbiano buone relazioni fra pari. Dai monitoraggi emerge una "stanchezza emotiva" legata a gestione di classi numerose e all'aumento di casi problematici. È necessario consolidare lo sportello di counseling e gli interventi psicopedagogici. In correlazione con i punti di forza rilevati, è necessario istituire specifici momenti di condivisione e formazione che fungano da esperienze di aggregazione per il personale. L'obiettivo è coltivare relazioni positive all'interno del corpo docente per rispondere alle esigenze emerse dai monitoraggi favorendo un clima di benessere che possa poi riflettersi positivamente su tutti i microsistemi dell'Istituto. Sul piano organizzativo emerge l'esigenza di ottimizzare il lavoro dei dipartimenti e dei Consigli di classe per rendere gli incontri più efficaci grazie allo scambio di buone pratiche e migliorando la condivisione di intenti tra colleghi. Relativamente alla scuola dell'infanzia, emerge la necessità di ottimizzare il monte ore dedicato alla programmazione (senza incrementi orari). Ciò permetterebbe alle docenti di confrontarsi non solo con le colleghe di plesso, ma anche tra quelle di sezione, facilitando una



sul tema "Benessere a scuola" per costruire un linguaggio comune e pratiche consolidate.

riorganizzazione tempestiva dell'azione didattica in base ai bisogni specifici degli alunni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il Curricolo d'Istituto, elaborato collegialmente, stabilisce l'identità formativa della scuola. Il corpo docente ha tradotto i traguardi delle Indicazioni Nazionali in obiettivi specifici e operativi per tutti i campi di esperienza/discipline. Tale metodologia favorisce l'acquisizione graduale di competenze tramite una didattica operativa e flessibile, rispondendo ai bisogni territoriali e supportando l'inclusione. Gli obiettivi sono contestualizzati e fungono da canovaccio di lavoro. A integrazione, sono stati strutturati il Curricolo di Ed. Civica e il Curricolo Digitale di Istituto. La continuità verticale è assicurata dalla struttura del curriculum che definisce obiettivi progressivi lungo tutti gli ordini, garantendo coerenza grazie al lavoro collegiale di tutti i docenti. Per sviluppare le competenze chiave europee, si valorizza una didattica operativa con proposte trasversali. La scuola rileva esigenze, interessi e aspetti del benessere scolastico tramite questionari (docenti, genitori, alunni). La didattica è incentrata sulla continuità verticale, la progettazione definisce obiettivi comuni di apprendimento, utilizza modelli condivisi e adotta criteri e strumenti di valutazione comuni (riportati nel PTOF). La programmazione periodica si avvale di dipartimenti disciplinari/ambiti (Primaria/Secondaria), incontri per

Punti di debolezza

Rinforzare la conoscenza e la diffusione capillare plesso per plesso (per ordine scolastico) dei tre differenti Curricoli elaborati a livello di Istituto (Verticale per discipline, Educazione Civica, Digitale) per consentire ai docenti di padroneggiare i diversi strumenti permettendo loro di orientarsi con sicurezza e di attingere strategicamente dai tre documenti in base agli obiettivi operativi prefissati. Il curriculum Digitale d'Istituto, di nuova strutturazione, dovrà essere oggetto di una serie di azioni di accompagnamento affinché la sua applicazione pratica nella didattica si consolidi nei diversi ambiti disciplinari e per tutti i docenti. Per quanto riguarda la Scuola Primaria, si riscontra una carenza nella pratica di progettare sistematicamente Unità di Apprendimento (UdA) per competenze. Attualmente, tale pratica risulta sporadica e necessita di essere meglio strutturata. Sarebbe inoltre opportuno introdurre l'uso di rubriche di valutazione per monitorare non solo le progressioni disciplinari, ma anche aspetti del comportamento e delle dinamiche relazionali, elementi fondamentali per la strutturazione dell'identità dello studente. Nella scuola secondaria, sebbene siano adottati criteri comuni di valutazione (come indicato nel PTOF), si avverte la necessità di creare



sezioni/classi parallele (Infanzia/Primaria) e della collaborazione con enti esterni. Per le necessità degli alunni, si organizzano percorsi mirati (BES), attività di recupero e potenziamento. L'efficacia del lavoro è verificata tramite il monitoraggio degli esiti nel passaggio al grado successivo. Sebbene la valutazione formale nell'Infanzia non sia obbligatoria, la scuola utilizza diari di bordo e osservazioni sistematiche per rilevare i bisogni e rimodulare la programmazione. Inoltre, per garantire la continuità, viene redatto un documento descrittivo sui traguardi di sviluppo dei bambini di 5 anni, fondamentale per il passaggio di informazioni alla Primaria. Infine, vengono somministrate prove di ingresso per classi parallele alla Secondaria, prove finali per le classi parallele alla Primaria e prove intermedie in entrambi gli ordini di scuola.

rubriche di valutazione ancora più dettagliate e condivise tra le diverse classi, per garantire una maggiore omogeneità nell'osservazione dei processi e dei livelli di competenza. Inoltre, creare prove comuni per classi parallele, è prassi consolidata nell'Istituto, tuttavia manca un feedback, un confronto collegiale sistematico sui risultati, necessario per pianificare miglioramenti e/o rimodulazione delle programmazioni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Le metodologie didattiche più utilizzate dai docenti sono cooperative learning, attività laboratoriali, lezione frontale, differenziazione dei percorsi in base alle capacità degli studenti (es. didattica aperta). I docenti si riuniscono per definire la progettazione educativa-didattica, per definire itinerari specifici per gruppi di alunni, sia per classi/sezioni che per ambiti disciplinari. Per il miglioramento degli apprendimenti la scuola offre attività didattiche innovative: flipped classroom, gamification, cooperative learning. Per favorire l'inclusione si svolgono attività di sensibilizzazione sulla diversità, sul riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, sono costituiti dai docenti gruppi di lavoro sull'inclusione, si utilizzano strumenti per garantire la fruibilità di risorse, attrezzature e spazi, si utilizzano software compensativi. Per un clima relazionale positivo si promuove la formazione del gruppo sezione/classe, inoltre si promuove un ambiente sicuro e accogliente. Gli studenti sono coinvolti attivamente nell'individuazione di regole condivise, vi sono sportelli di ascolto sia per gli alunni che per i genitori. Vengono inoltre organizzate attività e progetti con l'ausilio di enti territoriali che promuovono l'inclusione. Le dotazioni tecnologiche vengono utilizzate per le pratiche educative didattiche e per il

Punti di debolezza

Sebbene la scuola metta in atto buone pratiche per l'inclusione e il miglioramento degli apprendimenti, talvolta si trova penalizzata dal fatto che le classi siano numerose e dalla presenza sempre più ampia di alunni con EES, che necessitano di supporti personalizzati. È significativo infatti che per l'infanzia, solo il 19,8% dei docenti sia convinto che la maggior parte dei bambini sia educata e rispettosa, mentre circa un terzo rispetto ai riferimenti della provincia, della regione e nazionale, ritiene che i bambini rispettino le regole di convivenza civile. Meno della metà dei docenti di scuola dell'infanzia è convinto che i bambini siano disponibili, collaborativi e motivati ad imparare. Molti ritengono di non essere sufficientemente coinvolti nelle decisioni e pratiche gestionali che riguardano la scuola.



consolidamento degli apprendimenti (es Kahoot). La scuola organizza numerose attività e laboratori sia in orario curricolare che extracurricolare che prevedono l'utilizzo degli spazi comuni (teatro, musica, attività sportive) Gli episodi problematici che si verificano vengono gestiti con strategie collegialmente e condivise: convocazioni delle famiglie dal dirigente/coordinatore, note sul registro, attività di consulenza psicologica, lavoro sul gruppo, attivazione ad hoc di progetti di educazione alla legalità, interventi dei servizi sociali. Per la scuola dell'infanzia: Le attività e le routine sono gestite attraverso una programmazione che bilancia routine fisse giornaliere (accoglienza, igiene, pasto, riposo) e attività curricolari (grande gruppo, piccolo gruppo, laboratori) L'organizzazione oraria è strutturata per garantire l'equilibrio tra i vari momenti della giornata assicurando la flessibilità necessaria per rispondere ai bisogni emergenti dei bambini. Il 70% dei docenti ritiene che vi sia buona comunicazione fra colleghi, in linea con i riferimenti. Molti docenti concordano che scuola sperimenti approcci innovativi e si svolgano molti progetti. La compresenza dei docenti è impiegata per ottimizzare l'efficacia didattica e organizzativa. In particolar modo nella gestione congiunta delle attività con tutta la sezione; nell'assistenza al pasto trasformando il momento in un'autentica occasione educativa e nella suddivisione della sezione in piccoli gruppi, consentendo



l'attivazione di attività laboratoriali mirate rispetto ai bisogni dei bambini.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola adotta un approccio inclusivo fondato sulla personalizzazione dei percorsi didattici e sull'attenzione ai bisogni educativi. I percorsi di insegnamento-apprendimento vengono adattati per contenuti, tempi e metodologie attraverso l'utilizzo di PEI e PDP, strumenti fondamentali per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi educativi rivolti ad alunni con disabilità e con BES. Il lavoro inclusivo è sostenuto da una progettazione collegiale: i Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO) e i Consigli di classe, in collaborazione con le famiglie e con i servizi territoriali, definiscono obiettivi condivisi, realistici e coerenti con il progetto di vita degli studenti, partendo dal livello di partenza e dai punti di forza di ciascuno. Gli obiettivi vengono monitorati e se necessario, rimodulati in itinere. Le metodologie adottate privilegiano didattica personalizzata, cooperative learning, peer tutoring, didattica laboratoriale, didattica a stazioni e utilizzo di supporti multimodali, in un'ottica di Universal Design for Learning. La valutazione è coerente con i percorsi individualizzati e personalizzati ed è orientata a criteri di equità e valorizzazione dei progressi. Particolare attenzione è rivolta all'inclusione degli studenti di origine straniera, attraverso corsi di italiano

Punti di debolezza

Il numero degli alunni con disabilità e con BES è in aumento. Ad un aumento esponenziale di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) non corrisponde un numero adeguato di docenti di sostegno e assistenti con formazione specifica. Il forte turnover dei docenti, specialmente nell'infanzia e nella primaria, impedisce la continuità didattica necessaria per il successo formativo, anche se la norma che consente alle famiglie di richiedere la continuità del docente a TD mitiga in parte questa problematica. In alcuni casi c'è una delega del team/Consiglio di Classe al docente di sostegno nella gestione dell'attività dell'alunno con disabilità. Il sovraffollamento delle classi rende difficile la gestione di esigenze sempre più diversificate. Nonostante gli investimenti della scuola, permane la necessità di aggiornare le competenze del corpo docente su DSA, BES, metodologie inclusive e gestione della documentazione burocratica. La collaborazione con ASL, servizi sociali e cooperative è frammentaria, solo alcuni operatori sono costanti nel seguire i casi, anche a causa dell'elevato numero di casi loro affidati. Gli operatori ASL partecipano poco ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO). Alcuni genitori non consultano il registro elettronico o sono difficilmente reperibili, rendendo impossibile la condivisione



L2, attività di potenziamento linguistico e progetti interculturali, in collaborazione con le famiglie e il territorio. La scuola promuove progetti e laboratori inclusivi (artistici, musicali, sportivi, teatrali), continuità tra ordini di scuola, progetti di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, nonché uno spazio multisensoriale secondo il metodo Snoezelen. I progetti PNRR, aperti a tutti gli studenti, contribuiscono ulteriormente a valorizzare interessi e talenti individuali. Sia nella scuola primaria che secondaria vengono promossi interventi sistematici di recupero e consolidamento delle competenze in un'ottica di personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di inclusione: i docenti organizzano attività mirate articolate per gruppi di livello all'interno della stessa classe e anche in orario extrascolastico nella scuola secondaria. Particolare attenzione è stata data anche alle attività di potenziamento per valorizzare le capacità degli studenti con la proposta di attività stimolanti e sfidanti sia nei lavori per gruppo di livello all'interno delle classi che per classi aperte. Viene proposta la partecipazione a competizioni interne e competizioni esterne anche a livello nazionale. La partecipazione a corsi o progetti di potenziamento in ambito extracurricolare sono stati graditi dai ragazzi e dalle famiglie e hanno ricevuto un ottimo consenso di partecipazione. Ogni anno si svolgono corsi di formazione avente per oggetto tematiche legate all'inclusione. I

degli obiettivi educativi e la gestione delle criticità. Non è presente la figura del mediatore culturale. Sebbene esistano corsi di lingua L2, questi non sono sufficienti a garantire un inserimento completo nella comunità scolastica. Gli interventi di recupero in orario extrascolastico non sono continuativi nel tempo, spesso concentrati in periodi limitati dell'anno scolastico e questo rende necessario strutturare attività di recupero in orario scolastico. Dai questionari di gradimento del 2024 e, in particolare del 2025, emerge che i docenti percepiscono la necessità di migliorare l'organizzazione del lavoro al fine di potenziare le competenze degli studenti.



risultati del questionario genitori del 2024 e del 2025 evidenziano la soddisfazione delle famiglie per il lavoro svolto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre



figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza e continuità sono adeguatamente progettate, garantendo una collaborazione ottimale tra docenti dei diversi segmenti (come nel Livello 7). Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato, includendo differenti proposte (Salone, incontri con enti esterni e colloqui) volte a far conoscere e sperimentare l'offerta territoriale. Tuttavia, il monitoraggio dell'efficacia del consiglio orientativo è svolto, ma necessita di apportare dovuti miglioramenti per affrontare la riscontrata scarsa considerazione da parte delle famiglie e alunni. (elemento che impedisce il pieno raggiungimento del Livello 7) La valutazione complessiva dell'area Continuità e Orientamento indica miglioramenti rispetto al passato che si mantengono costanti. Tuttavia gli aspetti di debolezza indicati non permettono il pieno raggiungimento del livello 7



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Il 75% dei docenti e il 95% del personale ATA beneficia del FIS. L'allocazione delle risorse nel PA e' coerente con il PTOF, lo staff decide l'allocazione in base alla verifica del PTOF svolta con questionari, schede di monitoraggio e incontri dei gruppi di progetto/referenti. Il numero di progetti e' leggermente inferiore alla media provinciale e piemontese, la spesa media e' piu' elevata. Con i progetti prioritari si punta al potenziamento di competenze linguistiche, logico matematiche, scientifiche, musicali e teatrali, in coerenza con gli obiettivi prioritari del PTOF. I progetti extracurricolari coinvolgono famiglie, associazioni, aziende, valorizzando la scuola come comunita' aperta al territorio e aumentando l'interazione con famiglie. L'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico definisce la visione strategica della scuola. Il sito web contribuisce a rendere note all'esterno le scelte della scuola, illustrate alle famiglie in fase di iscrizione e nelle riunioni di inizio anno. L'Istituto raccoglie in modo sistematico informazioni relative alla percezione del servizio dei portatori d'interesse interni ed esterni (docenti, alunni e genitori), in modo meno sistematico attraverso le riunioni con i rappresentanti di classe e nell'ambito del consiglio di istituto. Le attivita' monitorate riguardano il clima, la

Punti di debolezza

L'adesione alle scelte strategiche espresse dal PTOF da parte di molti docenti e' solo formale e non si traduce in scelte operative congruenti. E' difficoltosa la valutazione effettiva del carico di lavoro individuale. Il FIS viene assorbito per la quota docente all'86% dall'attivita' organizzativa, solo il 14% viene utilizzato per lo svolgimento di progetti, ciononostante la quota del FIS non consente una piena valorizzazione dei docenti con funzioni organizzative. I progetti di recupero/potenziamento resi possibili dall'organico potenziato sono penalizzati dalla necessita' di sostituzione dei colleghi assenti. Molti dei progetti sviluppati sono legati a finanziamenti europei, con disponibilita' temporanea e non continuativa. La maggior parte dei fondi a disposizione ha un vincolo di spesa, per cui non e' possibile assegnare ai progetti tutte le risorse che sarebbero necessarie. Il rapporto con enti e associazioni del territorio e' consolidato, anche se spesso legato a specifiche progettualita' e a disponibilita' momentanea di fondi.



didattica, l'inclusione, la progettualità attuata. L'adesione alla rete dei Patti Territoriali promossa dall'Ente locale consente di condividere con il territorio problemi, visione e prospettive. I dati rilevati attraverso i monitoraggi confluiscono nella rendicontazione sociale. L'Istituto monitora le attività e l'organizzazione attraverso appositi moduli e riunioni di staff. L'organizzazione e i compiti del personale docente sono definiti e rivisti periodicamente dallo staff. La suddivisione degli incarichi è decisa in sede di Collegio Docenti, sulla base degli obiettivi prioritari definiti nel PTOF, le quote per ogni incarico sono definite in sede di contrattazione integrativa di istituto. L'11% dei docenti assume ruoli organizzativi, il 20% partecipa a gruppi formalizzati. Le funzioni strumentali sono suddivise fra docenti dei diversi ordini di scuola, nell'attribuzione vengono valorizzate le specifiche competenze di ciascun docente. Alcuni referenti mantengono il ruolo, maturando una grande competenza, tuttavia si promuove la turnazione, consentendo il coinvolgimento di molti docenti. I processi fondamentali per l'Istituto sono seguiti da gruppi di lavoro specifici (es. inclusione, continuità, formazione...) e sono finanziati in modo sufficiente. Il Piano delle Attività ATA consente una chiara definizione dei ruoli e dei compiti. Il personale ATA è sentito ad inizio anno nell'ambito di riunioni organizzative e contribuisce al miglioramento dell'organizzazione. Nell'ambito del personale ATA alcune figure vengono



responsabilizzate per lo svolgimento di compiti di coordinamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio delle attività. Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e tutte sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola sostiene lo sviluppo professionale attraverso la formazione/autoformazione, favorisce la partecipazione a formazioni residenziali, anche in rete con altre scuole. Gli incarichi vengono assegnati in base alle competenze necessarie definite dal CdD (FIS) o dal Regolamento di Istituto (altri fondi). Per favorire la crescita professionale alcuni incarichi vengono suddivisi. I criteri stabiliti dal Cdl per l'assegnazione dei docenti alle classi e al sostegno prevedono che il DS tenga conto del curriculum. Il dirigente svolge un colloquio con il personale in ingresso per mappare abilità specifiche. I docenti affermano di sentirsi valorizzati dal dirigente scolastico. Riunioni specifiche sono rivolte all'accoglienza dei nuovi docenti. Molte iniziative di formazione sono comuni a docenti dei vari ordini di scuola. Sono presenti dipartimenti per tutti gli ordini di scuola. Sono presenti gruppi di lavoro per molte tematiche, in linea con i riferimenti. Le commissioni che si occupano di questioni strategiche coinvolgono docenti di tutti i plessi e ordini. Sono calendarizzati incontri periodici dei team/gruppi di lavoro. La partecipazione agli incontri è assidua. I gruppi producono materiali utili utilizzati per l'organizzazione e la gestione della didattica quali curriculum verticale, prove comuni, criteri

Punti di debolezza

I docenti di scuola dell'infanzia segnalano la difficoltà di organizzare attività in compresenza (57,3% contro l'80% della provincia) e attività con bambini di sezioni diverse/sezioni aperte (11,5% contro il 65,2% della provincia). Molto pochi coloro che dichiarano di poter svolgere peer to peer. Probabilmente l'assenza di personale di potenziamento in questo ordine di scuola e il numero elevato di alunni per sezione sono fra le cause di tale disagio. La comunicazione interna all'Istituto talvolta non è efficace anche a causa dei vari canali comunicativi (Bacheca registro elettronico, email, sito, gruppi informali). La necessità di definire procedure chiare rende alcuni processi poco flessibili. L'elevato carico di lavoro dei docenti e le dimensioni medio/grandi dell'Istituto non favoriscono i processi di condivisione. Esiste una fascia di docenti che partecipa raramente a gruppi di lavoro e/o iniziative di formazione. La scuola svolge in modo poco formalizzato la rilevazione dei bisogni formativi del personale ATA. Non è prevista una verifica sistematica della ricaduta a lungo termine delle attività di formazione. Non è presente un'anagrafica completa delle competenze individuali extra-profilo acquisite. L'esiguità del FIS limita la possibilità di compensare in modo adeguato i



condivisi, rubriche valutative, protocolli, documentazione di percorsi. E' prevista la rotazione periodica negli incarichi per favorire il maggior coinvolgimento e partecipazione. Il clima di lavoro, le relazioni con i colleghi e la collaborazione docenti/ATA sono valutati in maniera positiva dai docenti (questionari interni docenti anni 2024 e 2025). E' istituita la comunità di pratiche per favorire la condivisione di pratiche, strumenti, materiali. Viene svolta la rilevazione dei bisogni formativi dei docenti in modo formale. Il numero di proposte formative dell'a.s. 2024/25 è superiore ai parametri della realtà provinciale, regionale e nazionale. La proposta di formazione degli ultimi anni ha riguardato tematiche coerenti con il PTOF e con il Piano di Miglioramento: innovazione metodologica, valutazione, STEAM, competenze digitali, inclusione, CLIL e miglioramento delle competenze in lingua inglese. Il 70 % dei docenti di scuola dell'infanzia ha svolto corsi su STEM/competenze digitali, il 56% dei docenti ha svolto corsi sull'inclusione, circa l'80% corsi su metodologie didattiche innovative. La totalità dei collaboratori scolastici ha svolto corsi sull'alfabetizzazione digitale, tutti gli assistenti amministrativi sulla dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi. Sono presenti iniziative di formazione in rete sia per il personale docente che ATA. Il 93% degli insegnanti dell'infanzia dichiara che la formazione proposta è utile, nella

docenti coinvolti in attività di carattere organizzativo o in processi importanti per il rinnovamento ed il miglioramento dell'Istituto. La documentazione e la raccolta di materiali utili deve essere migliorata. La condivisione di buone pratiche avviene solo su poche tematiche e da parte di gruppi ristretti di docenti interessati (es. valutazione, curriculum digitale, ecc..)



scuola primaria l'87%, nella secondaria di primo grado l'83%. Un collaboratore del dirigente partecipa alle attività del tavolo 0-6.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Il sito è aggiornato in modo costante e contiene molte informazioni utili per le famiglie. Attraverso il Registro elettronico è possibile condividere e diffondere iniziative organizzate dalla scuola e da altri enti/associazioni destinate ai genitori. La scuola organizza alcuni momenti di formazione per le famiglie (uso dei devices, orientamento in uscita...). In alcune classi sono attivi progetti che prevedono l'intervento dei genitori e/o dei nonni. È operativo lo sportello psicologico e socio-educativo rivolto anche alle famiglie. Tra coloro che hanno aderito al monitoraggio proposto dalla scuola negli anni 2024 e 2025 circa il 96% dei genitori si dichiara d'accordo o molto d'accordo con l'affermazione che le comunicazioni della scuola siano efficaci; il 93% dei tutori concorda che gli insegnanti siano disponibili al dialogo; l'88% che la scuola tenga conto delle preoccupazioni dei genitori; il 95% ritiene che la scuola stimoli la partecipazione dei genitori. Le famiglie partecipano dal punto di vista economico alla realizzazione dei progetti del PTOF e alla manutenzione di attrezzature e laboratori. I tutori intervengono agli incontri e alle riunioni loro dedicate soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria. Il dirigente scolastico e/o i suoi collaboratori ricevono celermente le famiglie in caso di problemi. La scuola

Punti di debolezza

Sono attive molte collaborazioni con enti e associazioni del territorio (Associazione Genitorinsieme, Cooperativa Vedogiovane, Playasti ...) non tutte formalizzate da protocolli di intesa o convenzioni. La scuola non coinvolge in modo sostanziale le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e di altri documenti strategici (es. Patto di corresponsabilità). La partecipazione delle famiglie alle attività formali è bassa, inoltre il livello di partecipazione agli incontri decresce nella scuola secondaria di I grado. Solo in rari casi vengono eletti i quattro rappresentanti dei genitori previsti dalla normativa per le classi della scuola sec. I grado, per mancanza di candidati. Sono pochi i genitori che partecipano attivamente alla realizzazione di attività a scuola. Solo il 4% dei genitori della scuola dell'infanzia e primaria e il 5% della secondaria di primo grado ha partecipato in qualità di elettore alle votazioni per il rinnovo del Consiglio di Istituto. Le relazioni non sono sempre improntate al rispetto dei reciproci ruoli.



si attiva nell'organizzazione di riunioni quando le famiglie segnalano problematiche nelle classi. La scuola ha attivato reti di collaborazione con altre scuole, l'Università, l'ASL e con associazioni del territorio. La scuola aderisce a due reti che si occupano di formazione, in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali che indicano tale voce come la tematica principale degli accordi di rete. Le reti cui la scuola aderisce consentono l'ottimizzazione di risorse professionali ed economiche, inoltre favoriscono l'ampliamento dell'offerta formativa (attività sportiva, laboratori sul benessere in classe, analisi prerequisiti infanzia). La formazione del personale docente e ATA in rete produce confronti e scambi, a vantaggio sia della didattica che della gestione delle pratiche amministrative. Sono attive molte collaborazioni informali. La scuola ha aderito ai Patti territoriali proposti dal Comune di Asti, nell'ambito dei quali si svolgono riunioni periodiche di confronto e coordinamento su vari temi (criteri concordati per l'ammissione alle classi, dispersione scolastica e disagio sociale, integrazione degli alunni ROM, ecc...) E' attiva un'associazione di genitori che collabora con diverse istituzioni scolastiche della città fornendo piccole manutenzioni, supporto a manifestazioni, eventi e progetti. La scuola ha avviato un confronto abbastanza regolare con l'associazione dei genitori GENITORINSIEME in merito all'organizzazione di iniziative di



ampliamento dell'offerta formativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della secondaria.

TRAGUARDO

Ottenere valori della distribuzione degli alunni nei primi tre livelli/categorie Invalsi delle prove di Italiano e Matematica della scuola Primaria e Secondaria in linea con i dati regionali. Ottenere valori della distribuzione degli alunni nei livelli A1 per la Primaria e A2 per la Secondaria delle prove di Inglese in linea con i dati regionali.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Analizzare i risultati delle prove INVALSI e delle prove comuni per individuare criticità e orientare la progettazione didattica.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Utilizzare in maniera sistematica nella progettazione didattica gli obiettivi del curricolo verticale di istituto.
3. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere ambienti di apprendimento stimolanti e organizzati per favorire l'utilizzo di metodologie attive e laboratoriali che supportino lo sviluppo delle competenze di base.
4. **Inclusione e differenziazione**
Attuare la differenziazione nei percorsi didattici all'interno della classe per favorire l'apprendimento di ogni studente in relazione alle caratteristiche individuali.
5. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare interventi di recupero e potenziamento per gli studenti con fragilità negli apprendimenti di base.
6. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Definire un sistema strutturato di analisi e restituzione dei dati INVALSI a livello di dipartimenti e collegio docenti.
7. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Incentivare il lavoro collaborativo e la condivisione di buone pratiche metodologiche e valutative all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di Classe.





Esiti in termini di benessere a scuola

| PRIORITA' | TRAGUARDO |
|---|---|
| Favorire il benessere e promuovere relazioni positive | Consolidare gli sportelli di ascolto e consulenza. Aumentare i progetti mirati al miglioramento del benessere e delle relazioni. Realizzare progetti volti al miglioramento di alcuni spazi comuni degli edifici scolastici |



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Utilizzare nella progettazione didattica gli obiettivi del curricolo di Educazione civica con percorsi volti alla promozione del benessere scolastico, delle relazioni positive e del rispetto delle regole condivise.
- 2. Ambiente di apprendimento**
Migliorare il clima relazionale nelle classi attraverso metodologie attive (cooperative learning, peer tutoring,).
- 3. Ambiente di apprendimento**
Curare gli spazi comuni della scuola affinché siano accoglienti, sicuri e funzionali al benessere di studenti e docenti
- 4. Ambiente di apprendimento**
Strutturare un servizio di ascolto e counseling scolastico quale strumento stabile di supporto al benessere emotivo e alla qualità delle relazioni.
- 5. Inclusione e differenziazione**
Promuovere pratiche condivise di gestione positiva dei conflitti e prevenzione del disagio.
- 6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Definire procedure condivise per la prevenzione e la gestione di situazioni di disagio, bullismo e conflittualità.
- 7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere la formazione del personale scolastico su tematiche legate al benessere e alla gestione delle relazioni.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'analisi degli esiti delle prove INVALSI evidenzia la necessità di consolidare e migliorare i



risultati degli studenti al fine di mantenere la scuola in linea con i livelli regionali di riferimento. Il monitoraggio sistematico degli esiti INVALSI rappresenta uno strumento utile e importante per individuare tempestivamente criticità, prevenire il rischio di dispersione scolastica e garantire pari opportunità di successo formativo favorendo il successo scolastico di tutti gli studenti. Dai monitoraggi effettuati risulta che il benessere scolastico e la qualità delle relazioni (tra gli studenti e con gli insegnanti e le famiglie) rappresentano condizioni essenziali per il successo formativo degli studenti. La presenza sempre maggiore di situazioni di fragilità personale e familiare mettono in seria difficoltà la gestione delle classi: la promozione di un clima scolastico sereno e inclusivo assume un ruolo strategico. Le due priorità scelte sono pertanto strettamente connesse poiché un clima relazionale positivo incide direttamente sulla qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.